



Protocollo: C_L378|RFS001.02|0064291|26/02/2026

Oggetto: **Commissione consiliare per le politiche sociali. Verbale dell'adunanza n. 2 del 11.02.2026.**

Verbale riservato	No
Data di invio della convocazione	06.02.2026
N. protocollo della convocazione	40193/2026
Data di convocazione	11.02.2026
Ora di convocazione	18:00
Ora di inizio adunanza	18:05
Ora di fine adunanza	19:40
Luogo di svolgimento	Sala Tridentum – palazzo Thun

Componente	A ¹	G ²	P ³	dalle ore	alle ore
1. Renata Attolini			x	18:05	19:40
2. Filomena Chilà			x	18:05	19:17
3. Andrea Demarchi			x	18:05	19:40
4. Daniele Demattè			x	18:05	19:40
5. Luca Filosi			x	18:16	19:40
6. Francesca Fiori			x	18:05	19:40
7. Silvia Franceschini			x	18:05	19:40
8. Martina Margoni			x	18:05	19:40
9. Nicola Serra			x	18:05	19:40
10. Alessia Tarter			x	18:05	19:40

1 Assente non giustificato/a.

2 Assente giustificato/a.

3 Presente (anche solo a parte della riunione).

CONSIGLIO COMUNALE**COMMISSIONE CONSILIARE PER LE POLITICHE SOCIALI**

segreteria: Segreteria generale – Ufficio Consiglio comunale

via R. Belenzani, 19 | 38122 Trento

tel. 0461 88.4021 | fax 0461 88.4256

ufficio.consigliocomunale@comune.trento.it | consiglio.comunale@pec.comune.trento.it



Altri/e partecipanti

Assessora alle politiche sociali, casa e partecipazione – Giulia Casonato
Assessore alla transizione ecologica e digitale – Andreas Fernandez
Presidente Trentino Solidale ODV - Giorgio Casagrande
Direttore del Banco Alimentare Trentino Alto Adige – Giovanni Vultaggio

Ordine del giorno

1. Comunicazioni del Presidente della Commissione;
2. Modalità di richiesta della connessione da remoto (ex art. 44 bis);
3. Prevenzione dello spreco alimentare: attività di sensibilizzazione e pratiche virtuose sul territorio.

Assume la presidenza Nicola Serra, in qualità di Presidente della Commissione consiliare per le politiche sociali.

Il Presidente dichiara aperta l'adunanza alle ore 18:05.

In merito al punto 2 all'ordine del giorno, il **presidente Serra** comunica di aver già affrontato la questione con i Commissari in separata sede e di aver condiviso che, d'ora in avanti, la richiesta di partecipazione da remoto debba essere presentata entro le ore 24:00 del giorno precedente la seduta.

Ringrazia gli ospiti e introduce l'argomento all'ordine del giorno (punto 3): il 05 febbraio è stata la giornata contro lo spreco alimentare, che è un tema centrale ed attuale (da stime recenti, 1/3 del cibo viene sprecato). Il *focus* dell'incontro è la povertà alimentare, i nuovi stili di vita, l'approccio delle famiglie, quali attività la politica può esercitare assieme agli operatori che si occupano di alimentazione.

Passa la parola all'**assessore Fernandez** che ringrazia e introduce il discorso del binomio povertà alimentare/sicurezza alimentare. E' necessario partire dal diritto al cibo, che dovrebbe rappresentare la base del discorso ma che è, in realtà, riconosciuto solo indirettamente dalle normative nazionali ed internazionali. A livello regionale, è interessante la normativa della Lombardia (nata dopo l'esperienza di Expo 2015), che lo esplicita.

Il **consigliere Filosi** entra alle 18.16.

Dopo aver richiamato la definizione di sicurezza alimentare data dalla FAO, **Fernandez** sottolinea l'aumento endemico in diverse fasce della popolazione: ad anziani, stranieri e senza fissa dimora, i più a rischio, oggi si aggiungono studenti e fasce di lavoratori. Trento sta provando a costruire un piano strategico del cibo, con lo scopo di mettere a sistema tutte le politiche e le azioni che riguardano il sistema alimentare. Sarà la *food policy* a dire quali sono le azioni da mettere in campo, seguendo ricerca e metodo. Il Comune non può sostituirsi alle realtà che vivono il territorio e non dispone dei dati necessari per verificare tutti i flussi di cibo in città (anche se ci sono città che riescono a farlo, come Milano). Il lavoro di osservazione e ricerca è svolto da Trentino Solidale e dal Banco Alimentare. Ribadisce l'importanza di una pianificazione strategica tra i vari attori che operano sul territorio.



La parola passa al Presidente di Trentino Solidale, **Giorgio Casagranda**, che parte dal tema dei senza tetto, sottolineando l'importanza del volontariato nel cercare di dare un letto e del cibo a queste persone. I dati disponibili evidenziano le modifiche, nel tempo, del bisogno di cibo. Da una quasi totalità di stranieri, fino a pochi anni fa, si è passati a circa il 50% di richiedenti italiani, durante l'intero anno. Il loro lavoro, oggi, si sostanzia nella raccolta di cibo fresco, in scadenza, in 330 negozi (tutti i giorni), per un totale di circa 80 quintali al giorno, consegnati in giornata (entro le 15-16.00). Tutti i giorni dell'anno. Questo è possibile solo grazie ai volontari: nel 2010 sono partiti in 5, oggi sono 900, che aiutano e distribuiscono ad oltre duemila famiglie. La vera sensibilizzazione sull'argomento è nata con Expo 2015. Nel 2016 è stata approvata la legge Gadda, cui nel 2017 ha fatto seguito la legge provinciale sulla lotta allo spreco alimentare, rimasta inattuata, di fatto, fino al 2022.

Prende al parola il direttore del Banco Alimentare **Giovanni Vultaggio**, il quale si aggancia a quanto appena esposto per evidenziare che, in realtà, l'approvazione della legge Gadda ha creato anche qualche complicazione, derivante dal fatto che le associazioni come il Banco Alimentare stesso non sono più considerate utenti finali (come accadeva a partire dalla *Legge del buon Samaritano* del 2003), con la conseguenza che devono ora rispettare la normativa HCCP, con gli appesantimenti derivanti. Presenta poi il lavoro dell'associazione, che si sostanzia nel recupero delle eccedenze alimentari, non solo dai supermercati ma anche dalle mense scolastiche e nella raccolta di generi alimentari a lunga conservazione (per esempio tramite la colletta alimentare nel mese di novembre o che arrivano dai fondi comuni dell'Unione Europea). Il Banco cerca anche di prestare attenzione alla dieta alimentare e alla dignità dei richiedenti. Per accedere alla distribuzione, è necessario avere un Isee con valore inferiore ai 9.140,00 euro. Il Banco Alimentare differisce da Trentino Solidale perché non distribuisce alle persone, ma alle associazioni del territorio. Nell'ultimo anno, c'è stata una flessione nelle eccedenze alimentari, dettata dalla tendenza a vendere il più possibile, fino all'ultimo. Cita il caso di una grande catena della distribuzione alimentare, con forte presenza in Trentino e Alto Adige, che ha sospeso del tutto le donazioni alimentari, con notevole impatto negativo.

La Legge Gadda consente di raccogliere anche per un certo periodo oltre il termine di scadenza "preferibilmente entro il". Non si recupera più il fresco scaduto o in scadenza in giornata, per sicurezza alimentare e per rispetto della dignità delle persone. Altro tema è garantire una dieta sana: c'è una famosa azienda di cioccolato che è un grandissimo donatore, ma naturalmente non è pensabile sfamare così le persone. Chiude con un dato: nel 2025 sono state distribuite 874 tonnellate di cibo.

Il **Presidente Serra** ringrazia e dà la parola ai Commissari che hanno richiesto di poter intervenire.

Il **consigliere Demattè** ringrazia per la presenza ed il lavoro svolto. Ritiene che gli aspetti da considerare siano due: lo spreco del cibo, ma anche la necessità di raggiungere più persone possibili. Servirebbe una sensibilizzazione da parte degli stessi negozi, come, ad esempio, il sistema di esposizione del cibo sugli scaffali (dove normalmente è in evidenza quello con la scadenza più lontana). Altro discorso, la merce abbandonata anche dopo la distribuzione. Ritiene che non si debba sovraccaricare, ma bilanciare la donazione. Evidenzia che si aspettava qualche proposta in più dall'Amministrazione e chiude chiedendo un approfondimento sugli studenti che si rivolgono alle associazioni.



La **consigliera Tarter** ringrazia e sottolinea l'aspetto spreco nelle mense scolastiche. E' importante che la politica si muova perché lo spreco nelle scuole è enorme, soprattutto alle elementari e medie. Ci sono dati precisi sulla raccolta nelle mense?

Il **consigliere Filosi** ringrazia gli ospiti. Chiede al Presidente Casagranda a cosa sia imputabile il cambio di tipologia dei fruitori del servizio e come sia cambiato il rapporto con l'utenza, mentre al Direttore Vultaggio chiede se le associazioni con cui collaborano operino solo nel settore della distribuzione di cibo o svolgano anche attività secondarie. Infine, chiede all'Assessore Fernandez delucidazioni in merito all'iniziativa, attivata dal Comune di Rovereto ma non da Trento, di prevedere un'agevolazione sulla TARI per le utenze non domestiche delle associazioni che effettuano donazioni regolari di cibo.

Il **presidente Casagranda** risponde a questi primi quesiti: per quanto riguarda l'ultima domanda, la legge provinciale prevede questa possibilità, ma il Comune di Trento al momento non si è adeguato. In merito alla tipologia di utenza, molte persone sono entrate in difficoltà dopo il Covid, con la perdita del lavoro, e successivamente a seguito del calo energetico. Puntualizza che loro non chiedono prove di povertà: a chi chiede cibo, viene dato. Cibo, infatti, ce n'è (la grande distribuzione ha incrementato moltissimo il cibo donato) e anche non interrogare rispetta la dignità delle persone. I punti distribuzione in Trentino sono 35 e danno la possibilità di scegliere cosa ricevere, proprio perché le persone prendano quello che serve e non venga buttato altro.

Il **direttore Vultaggio** solleva il tema degli studenti, soprattutto studenti lavoratori, che è fortemente legato al costo notevole della vita a Trento. Ci sono poi gli anziani, che si vergognano molto a chiedere aiuto alimentare, con la conseguenza che tanti non lo fanno. Per quanto riguarda la distribuzione dei prodotti, rileva che se le associazioni preparano i pacchi, mettono di tutto senza un confronto. La maniera migliore per distribuire sarebbe l'emporio: le persone entrano e prendono solo quello che gli serve e questo avrebbe anche una funzione educativa. Come associazione chiedono l'attestazione Isee, sulla base della quale le famiglie ottengono un certo punteggio, che usano poi per fare la spesa, scalando punti: questo fa sì che le persone prendano solo quanto realmente necessario e, allo stesso modo, si sentano come se stessero pagando (con i punti) e questo dà dignità. Servirebbe che le associazioni trentine facessero rete. A Bolzano ci sono molti empori, si è costruita una rete informale chiamata FOODNET, che si riunisce una volta al mese per affrontare vari aspetti, tra cui il turismo alimentare (ossia il fenomeno di chi si rivolge a più di un'associazione). I generi alimentari freschi sono molti, quelli a lunga conservazione no. Il rischio, nel turismo alimentare, è che cali il cibo disponibile.

Per quanto riguarda la domanda sulla tipologia di associazioni, risponde che ve ne sono di tutti i generi.

Il **presidente Casagranda** evidenzia che il 40% degli sprechi è rappresentato dal cibo buttato dalle famiglie.

L'**assessore Fernandez** ribadisce importanza di riproporre il tema della riduzione sui rifiuti. Risponde alla consigliera Tarter citando una ricerca di qualche anno fa che parlava del 23% di spreco nelle mense, non solo scolastiche. Non dispone di dati recenti. Al consigliere Demattè dice che i dati Istat di ottobre 2025 evidenziano come il



17% dei minori di 35 anni che vivono soli non si possa permettere cibo adeguato, così come il 10% degli studenti in Italia (non ci sono dati relativi al solo Trentino). Ritiene, comunque, che il Comune non si debba sempre sostituire al privato sociale, andrebbe costituita una sinergia tra i vari attori.

Il **consigliere Demarchi** chiede quanta informazione venga fatta nelle scuole e se si possa, magari tramite la Commissione Cultura, proporre un documento condiviso su questi temi.

La **consigliera Chilà** esce alle 19.17.

Demarchi prosegue dicendo che la sensibilizzazione si potrebbe effettuare anche tramite testimonianze di persone che hanno sofferto la fame (magari anziani) e chiede se al termine della distribuzione eventuali avanzi vengano buttati.

La **consigliera Fiori** ringrazia. Spreco alimentare, educazione alimentare, impatto ambientale lungo tutta la catena del cibo e dignità nella distribuzione rappresentano l'obiettivo del Piano del cibo. Lo scopo è evitare il turismo alimentare ed ulteriori sprechi. Altro aspetto da considerare è il tema del caporalato, soprattutto nei recenti casi dei *riders*: sono aspetti che richiederebbero che qualcuno ponesse rimedio.

Il **consigliere Demattè** valuta positivamente l'idea dei punti per fare la spesa.

Il **presidente Casagrande** evidenzia che tutto è informatizzato. In ogni momento, loro sanno chi prende qualcosa e dove, in quanto i richiedenti sono dotati di una scheda. Altro aspetto: andrebbe fatta attenzione a non cadere nell'ansia da scadenza, a volte il cibo è ancora buono. In prossimità delle festività viene donato molto più cibo, in certi periodi può avanzare qualcosa e allora si dà agli animali. Tutto viene tentato prima di pensare a cestinare.

Il **direttore Vultaggio** ribadisce che la distribuzione di pacchi è una modalità da superare, proprio per tutto quanto detto finora e cita Veneto ed Emilia Romagna, che lo hanno fatto, come un'eccellenza sotto questo aspetto. Rinforza il concetto del fare rete.

Il **consigliere Demattè**: ripete l'idea che sia necessario razionalizzare quello che si consegna, non sovraccaricare. Meglio poco a molti.

Il **presidente Casagrande** chiude chiarendo che ai punti di distribuzione viene inviato il cibo in proporzione alle famiglie registrate in quella zona.

L'**assessora Casonato** ringrazia tutti. Il tema della povertà alimentare è facile da comprendere, dati alla mano, ma è importante fare attenzione anche alle sfumature: sono pochi coloro che non mangiano per giorni interi, è la qualità del cibo e delle relazioni che pesa maggiormente. Ci sono molte persone bisognose che non sono intercettate dai Servizi sociali. La salute, i sani stili di vita, le cucine popolari, gli strumenti di solidarietà più ampia: tutto va preso in considerazione e sicuramente c'è margine di miglioramento. Concorda sull'importanza del fare rete.

A tale proposito, cita due progetti in corso: *colazioni nelle scuole* e *la solidarietà va al mercato*, che raccoglie fondi per permettere la spesa al mercato del giovedì (con la



conseguenza, ulteriore, di supportare i produttori locali e la sana alimentazione).

Viene richiamata, poi, la proposta dei responsabili dell'emporio di Melta di invitare tutti i commissari a trascorrere una giornata presso la struttura.

Il **presidente Serra** ringrazia e ribadisce che si tratta di un tema complesso, sottolineando il deciso impegno ad intercettare tutti gli attori e riunirsi per un confronto. Il materiale è molto, ma la base di partenza è positiva. Chiede poi agli ospiti di portare i ringraziamenti dell'Amministrazione a tutti i volontari. Chiude manifestando l'intenzione di valutare, come Commissione, di proporre un ordine del giorno in Consiglio Comunale e, magari, di ritrovarsi nuovamente in seguito, per un riscontro.

Non essendo richiesti altri interventi, il Presidente dichiara conclusa l'adunanza alle ore 19:40.

La segretaria verbalizzante
f.to Tatiana Piffer

Il Presidente
della Commissione consiliare
f.to Nicola Serra